

WJ

la bottega
ouvert
aller ore 1 1/2
Vieux l'auteur

Alle Fonti della Vita

Nel giudicare di un libro influiscono non poco le condizioni di spirito ^{in cui ci troviamo nell'arrivare a leggere.} ~~in cui ci troviamo nell'arrivare a leggere.~~ Ora io, di
 anzi a questo nitido volume, dall'edizione elegantissima, dalle illustrazioni polifone e dalla
 copertina suggestiva, ove una coppia ricolma su di uno sfondo oscuro trabocca in ventagli ~~di~~
 di luce, come le anfore che Shelley colloca nelle profondità del Oceano, sono stato più volte
 in forse prima di iniziarne la lettura. Non che io non pensassi che il libro fosse degno
 di essere notato e che l'autore, W. Mackenzie, non meritasse, per la passione che lo
 spinse a creare da sé un piccolo Istituto biologico in vicinanza del mare che bagna il fatale
 scoglio di Quarto, quella sintonia spirituale che conforta chi lavora per un'idealità, ma la
 precoce primavera di quest'anno, che riempie già l'aria di soffi caldi e dell'ansia indefini-
 bile di tutte le gemme e le corolle che sono per aprirsi, mi spingeva piuttosto a sentire
 le fonti della vita anziché a meditarle. Noi abbiamo delle percezioni oscure del
 mutarsi delle stagioni che ci perturbano profondamente senza che affiorino alla
 coscienza: qualche cosa si rinnova in noi col rinnovarsi delle vette delle cose. Il nostro
 cuore è sintonico col cuore del mondo; e, perché sia tale, per un cuore di vegliando
 che rallenta il suo ritmo, mille altri cuori battono tumultuosamente in petto
 giovanili.

Ma il giorno che riuscì a vincere l'insolita e strana indolanza ed a leggere le prime
 pagine non lasciai ~~per~~ il libro se non a lettura finita. L'autore mi invitava meno
 a meditare quanto a sentire con lui la bellezza della vita. Questo libro è nel

Degli ospiti quasi se le concessero in precedenza.

Negli esseri primordiali, nella classe cioè dei Protisti, che si ~~dividono~~^{suddividono} in Protogoi e Protofiti, il tumulto della vita irrompe in tal guisa che riesce difficile stabilire i caratteri dell'individuo animale o vegetale che sia. E quando, seguendo l'evoluzione, cominciamo ad intravedere i confini dell'individuo ad a servizio delle classificazioni in uso noi siamo costretti ben presto a riconoscere la sterilità dei nostri sforzi.

Vi sono alcuni vermi ermafroditi (Diplogoi), dei quali gli individui si congiungono in coppia due a due ed in tal modo si saldano insieme indissolubilmente formando un unico e strano essere unico individuo coppia. In un'altra classe di vermi (Dillidi) le parti contenenti le ghiandole sessuali si modificano profondamente sino a formare nuovi individui, che si staccano bensì, ma intanto vivono per un certo tempo uniti, lungo lo stesso asse longitudinale, all'individuo ospite, cosicché ha luogo una catena plurima di vermi ben distinti l'uno dall'altro, mentre tuttavia l'insieme funziona come individuo solo per la comunità del moto e del tutto rigenerante.

Ma ed a quale gradazione arrivare quegli altri vermi chiamati pedogenetici, che si riproducono già prima di nascere, ossia moltiplicandosi nell'embrione ancora contenuto nell'organismo genitore? E che cosa pensare delle unioni eteroplastiche di Goert? Egli unì due metà di lombrici di specie differenti, ottenendo delle forme di animali, che ~~presentano~~ presentano vissero parecchi mesi. Nello stesso modo vennero saldate insieme due metà di girini di rana di specie diversa, e ne risultò un animale adulto coi caratteri nettamente vivi delle due rane. Le forme, dice il Mackenzie, si uniscono e si sciolgono le une nelle altre indipendentemente, e l'individuo non è che la temporanea parvenza delle parti di un insieme.

Gli accorgimenti le astuzie la logica, con cui si asprime la volontà di vivere, ispirano al nostro autore pagine non meno piene d'interesse. Tra gli esempi addotti mi piace riferire il seguente: Una vite giapponese (a foglie piene) ed una vite di Palestina (a foglie dentate) crescono insieme nello stesso pergolato. La vite giapponese si sviluppa molto più presto dell'altra, e col rigoglio della sua vegetazione ne mette in pericolo l'esistenza. Il giardiniere potrà ripetutamente la giapponese dalla parte della minacciata. E vede di avere ottenuto lo scopo di deviare lo sviluppo della invaditrice quando trova fra i rami della vite di Palestina se ne sono innalzati alcuni, ormai già di rispettabile lunghezza, della vite giapponese; del che egli non si era potuto accorgere perché le foglie di questi rami di contrabbando, anziché mostrare il normale margine pieno, sono intagliate e dentate, e precisamente come quelle della vite di Palestina! Ed inoltre, allorché per la crescita ulteriore lo stesso traliccio ritorna al legittimo territorio, le giovani foglie riprendono quasi senza transizione la forma normale! Ecco un fenomeno di cui impossibile intendere

semplicemente nel rapporto greco di ragioni fisico-chimiche, e che spinge il nostro autore ad ammettere un elemento psichico, diffuso nell'universo, che costituisce la qualità costante di tutti gli organismi, l'unità biologica per eccellenza.

Nella famiglia svariatissima ed innumerevole degli insetti questo elemento di generale ha ispirato tutta l'opera del Fabre, che qui viene ricordata più d'una volta. La ricerca dell'espressione di questa attività quasi umana fa servire al Mackenzie uno dei capitoli migliori del libro. Egli la ritrova dove parebbe che meno esista: nella piccola larva d'insetto che si annida nella polpa d'una pera bacata; in alcuni tardi gesti della nostra villica lumaca; nell'attitudine dell'ostrica quando chiude il suo guscio davanti al pericolo, né più né meno come noi chiudiamo la nostra porta all'intruso.

Non c'è classe, non famiglia animale che manchi di segni di atti rivelatori di uno stato intimo sentiente e volente. ^{La vita è spora appena rivedendone ~~l'atto~~ lo studio} ~~eccellente~~ ~~la vita è spora appena rivedendone lo studio~~ ~~eccellente~~ allo scambio meccanico di elementi biologici. Nella classe dei Molluschi vi sono organismi che cambiano colore a seconda delle passioni. Altrove, i vetri di un squalo marino noi ammiriamo sorpresi della vita avventurosa dei Paguri e dei gesti che possiamo cogliere nei Crustacei.

E' fra i ragni che possiamo rintracciare l'origine della Tanga. E chi non veda la descrizione, fatta dal Fabre, del gesto votivo dell'Lycostomus la quale espone al sole la sperica sacca della uova? Durante alcune settimane l'umile femmina del ragno ascende, quando il tempo è bello, dal profondo della sua tana scavata nel suolo ed appoggiandosi al parapetto esterno, che essa vi ha fabbricato intorno, offre alla irradiazione vitale della cosmica energia il prezioso frutto maturante della sua prole; e per ore ed ore dolcemente rivolge al padre sole, un gesto più che umano, ogni superficie del suo involucro affinché vi si accenda per entro la tana scintilla della Tanga. Anche nel regno degli esseri unicellulari ci aspettano sorprese; ed uno studioso anglo-sassone, lo Jennings, ci fa seguire la fedeltà delle varie fasi dell'inseguimento, della cattura e dell'ingestione parziale di ^{un'ameba} ~~un'ameba~~ per parte di un'altra; ed il Humbles ha potuto seguire il lavoro indefesso perfettamente logico e metodico con cui ~~un'ameba~~ un'ameba giunge a raggomitolare nel proprio corpo, per nutrizione, un filamento d'alga sei o sette volte più lungo di essa.

E se dal mondo animale partiamo al mondo vegetale noi troviamo analogie di espressioni, non meno singolari, che i limiti di un circolo di rinvincibile. Ogni animale, ogni pianta, così come l'uomo, rappresenta per il Mackenzie un momento di relativa perfezione nel flusso eterno della vita, una manifestazione della stessa energia biogenetica universale, che corrisponde ad energia

pubblica. L'energia diffusa non solo nella forma degli organismi, ma anche negli elementi che entrano nella composizione di ciascun organo, cioè nelle singole cellule. Un elemento epiteliale della mucosa del tubo digerente lavora come un uomo di stato.

X X X

Questa concezione non nuova (già Aristotele parlava d'una intelligenza degli organi) anima il libro di un contenuto umano e di un calore lirico che si comunica, anche se recitanti, a noi lettori.

« Tutta l'idea del mio libro, dice l'autore, si potrebbe condensare in poche parole semplicissime: ogni particella della natura vivente è umana in quanto l'uomo, come ogni altro vivente, è particella della natura. » Dall'uno al sommo della vita le stesse qualità fondamentali contraddistinguono gli organismi apparentemente più diversi. La verità trasmessa dal poeta latino: homo sum et nihil humani a me alienum puto bisogna estenderla a tutta la natura vivente.

Persuasore di questa idea, il Mackenzie scopre nel mondo estorere attività sociali morali ed estetiche. Ve' un capitolo intero del libro che riguarda della morale in natura ed un altro che si richiama all'estetica degli abissi marini. Ed i fatti che egli ci adduce non gli danno torto. Alla concezione darwinistica della selezione naturale con la lotta sopra della vita egli oppone una moltitudine di esempi di sollecita cooperazione, di mutuo sostegno e di simbiosi non privi di un significato, si direbbe quasi, normativo. Egli non esclude la possibilità che anche della nostra etica umana le radici lontane giungano fino alle remote fonti della vita e da quelle ricavano il migliore alimento per poi trasmetterlo ~~ad ogni essere umano~~ ai frutti della nostra morale. Anche contro l'affermazione stoicopantaneiana che il mondo si manifesta soltanto come volontà di vivere troviamo qui osservazioni ed esempi, sui quali non si riesce di sorvolare.

La emozione dell'autore dinanzi alla Natura, che vive e si eternizza in una logica non differente della nostra, si comunica immediatamente a noi, ed in questo scopo vince pagina del libro fallisce. Ma, come scrive con nobile parola, il Del Vecchio e al ravvivarsi dell'amore per la natura si accompagna sempre una elevazione, e quasi una purificazione sub specie aeterni, della coscienza individuale, in guisa che il culto della natura ci appare anche storicamente congiunto coll'umanesimo. » quest'opera del Mackenzie ha un valore che sta assai al di sopra dei fatti esposti.

Un valore prevalentemente soggettivo dinanzi al quale il mondo estorere docilmente si

profumo che da loro si effonde e si disperde nell'aria non esiste prima che le corolle
si distichino - Nella stessa guisa la coscienza umana ha infinite radici nella
natura, ma non esiste prima dell'uomo.

Antonio Fink